

**LA RIUNIONE** Mercoledì mattina il vescovo Maurizio si è incontrato in Episcopio con il Consiglio dei vicari

# Una Chiesa vitale verso il Sinodo

■ Nella mattinata di mercoledì 10 febbraio presso la Casa vescovile, si è tenuta la riunione del Consiglio dei Vicari, dopo l'incontro del 4 gennaio riservato ai soli Segretari. Introducendo la riunione monsignor Vescovo, esprimendo la gioia nel rivedere ed incontrare i Vicari "in presenza", ha richiamato il discorso del Santo Padre Francesco del 30 gennaio scorso nel 60° anniversario dell'Ufficio catechistico nazionale, sul senso di appartenenza alla comunità in tempo di pandemia e sull'avvio di un processo sinodale nazionale, dopo l'esperienza del Convegno di Firenze. Il Vescovo sente nelle parole del Papa un buon incoraggiamento anche per la nostra Chiesa già incamminata "sulla via" ed ha chiesto ai Vicari di essere, nel presbiterio vicariale e con i laici, i primi animatori di questo necessario sentire ecclesiale. Monsignor Malvestiti ha esortato paternamente affinché nessun alibi sia ammesso e la pandemia non venga strumentalizzata, ma si attui una fraterna azione che vada a stemperare le rigidità e le paure alimentando un clima di dialogo il più costruttivo possibile. Ed ha riconosciuto la lodevole risposta delle parrocchie nella consultazione pre-sinodale, testimonianza di una vitalità del tessuto delle comunità nonostante le difficoltà presenti. Ha chiesto, altresì, che non manchi ai preti, per primi, l'entusiasmo seppure nel realismo dell'attuale complessità.

## Tempo quaresimale

Monsignor Vescovo ha quindi spostato l'attenzione sul tempo quaresimale ormai prossimo che dovrà essere occasione provvidenziale per assimilare lo stile sinodale: apertura alla Parola del Signore per un rinnovamento ecclesiale in una appassionata lettura dei tempi attuali in vista della conversione pastorale. La situazione è grave - ha ricordato il Presule - e solo un'oculata attenzione da parte dei pastori potrà impedire che l'emergenza sanitaria e quella economica diventi drammaticamente emergenza sociale. Egli ha invitato i sacerdoti alla ripresa degli incontri di aggiornamento a partire dal ritiro quaresimale del 18 febbraio p.v. predicato da S. Ecc. za Monsignor Paolo Martinelli ofm, che nel pomeriggio dello stesso giorno incontrerà i sacerdoti e alcuni laici incaricati dell'accompagnamento spirituale negli ospedali e nelle Rsa.

## Il cammino sinodale

Monsignor Malvestiti ha informato i Vicari sulla riunione nella prossima settimana della presidenza della Commissione pre-sinodale per

valutare i contributi pervenuti dalle parrocchie con le sintesi vicariali che unitamente agli altri apporti diocesani andrà a costituire la bozza dell'*instrumentum laboris* del Sinodo. Il 25 febbraio prossimo sarà la volta del Consiglio presbiterale chiamato ad approvare il regolamento del Sinodo. Nella Veglia di Pentecoste è prevista poi la presentazione dei sinodali che successivamente verranno coinvolti in un itinerario di formazione. Dopo il Corpus Domini, una domenica verrà dedicata nelle comunità alla corale preghiera e riflessione in vista del Sinodo. A Dio piacendo, nei mesi di ottobre e novembre 2021 sarebbero auspicabili le sessioni del Sinodo in modo da concluderle nella Veglia di San Bassiano 2022 e nella Pentecoste successiva potrebbe avere luogo la consegna del libro sinodale alla diocesi per l'attuazione.

## Emergenza caritativa

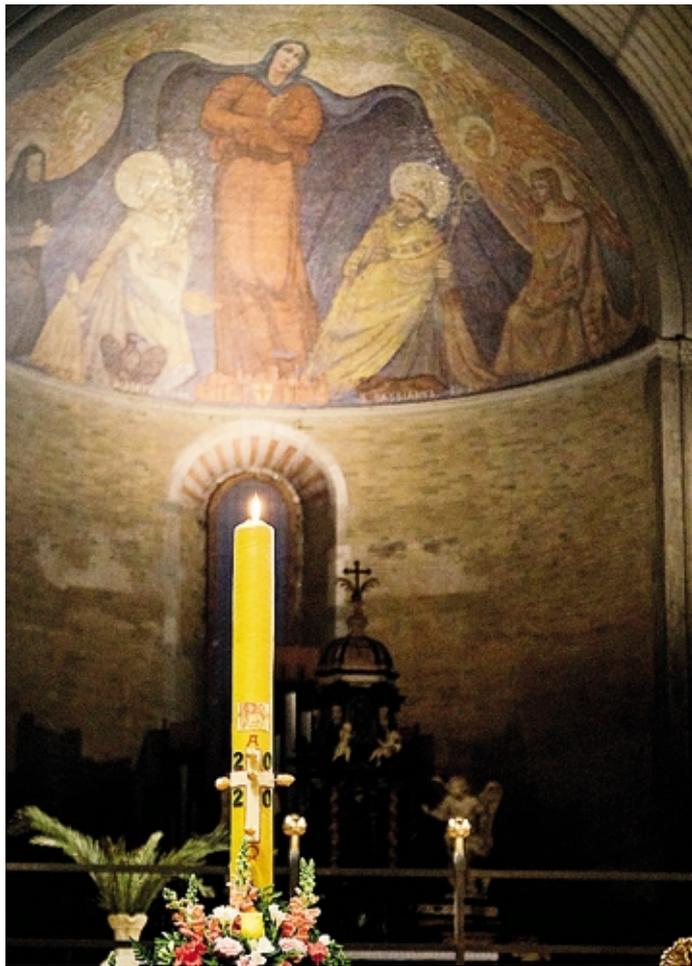
Monsignor Vescovo è quindi passato ad affrontare le problematiche relative all'emergenza caritativa, che ha registrato l'intensa attività della Caritas. È ripreso il servizio mensa con orari differenziati; un dormitorio provvisorio è stato allestito presso il Viale, mentre sono iniziati i lavori per il nuovo dormitorio. Al riguardo, egli ha proposto che la Carità della diocesi di questa prossima Quaresima sia destinata agli arredi della nuova struttura. Intesa San Paolo, tramite Caritas Italiana, ha stanziato per la nostra diocesi un contributo di 50.000 euro che andrà a sostenere il Fondo di solidarietà. Lo sblocco dei licenziamenti come è prevedibile andrà infatti ad incrementare le richieste di aiuto. È un dato - ha rilevato il Vescovo - che un numero sempre maggiore di famiglie del territorio vivono situazioni di povertà, ma è ancor più vero che i lodigiani cercano di evitare di chiedere e sono più disposti a dare! Ai pastori tocca la capacità di discernere i reali bisogni avvicinando quelle persone che per dignità evitano di chiedere pur versando in necessità.

## L'iniziazione cristiana

Per quanto riguarda l'iniziazione cristiana, monsignor Malvestiti ha riconosciuto come in quasi tutte le parrocchie stia riprendendo la catechesi in presenza. Ha quindi invitato i parroci ad un sano realismo pastorale che sappia, con prudenza ed attenzione, senza arrendevolezza però, continuare il necessario cammino catechistico per i ragazzi e adolescenti.

## L'anno di San Giuseppe

Monsignor Vescovo, facendo riferi-



mento allo speciale Anno dedicato a San Giuseppe, ha idealmente consegnato ai sacerdoti la Lettera Apostolica *"Patris corde"* come prezioso strumento per la preghiera personale e comunitaria. Ha quindi indicato alcune prossime iniziative diocesane: il 19 marzo la Santa Messa al Carmelo; il 20 marzo la Santa Messa ad Ossago, su invito della parrocchia che coltiva intensa con la devozione mariana quella a San Giuseppe. In serata invece l'apertura diocesana dell'Anno della famiglia (*Amoris laetitia*), preziosa occasione per fare appello ai gruppi di spiritualità familiare già presenti o da suscitare nelle parrocchie dando nuovo input ad un cammino che già guardi all'incontro mondiale delle famiglie a Roma nel 2022. Il 21 marzo al mattino celebrerà la Santa Messa nell'unica parrocchia della diocesi dedicata a San Giuseppe, Casoni di Borghetto, e nel pomeriggio l'Eucaristia in cattedrale coi papà e quanti portano il nome del Santo. Durante il mese di maggio compirà la visita alle chiese e agli oratori dedicati a San Giuseppe. La valorizzazione del patrono dei lavoratori con la riflessione e la Santa Messa continuerà nel quartiere artigiano a San Fereolo. Infine, l'inaugurazione del nuovo dormitorio, ubicato nell'ex convegno San Giuseppe, che sarà dedicato proprio al Patrono della Chiesa universale

concluderà il cammino sulle orme dei Santi.

## Ecumenismo e dialogo

Procedendo nel suo intervento monsignor Vescovo ha informato i Vicari (impegnati nella visita vicariale) che, nonostante le difficoltà del momento, sta continuando gli incontri con le aggregazioni laicali presenti in diocesi. Ed ha ricordato la visita fraterna alle comunità ecumeniche e quella amichevole a livello interreligioso, quali espressioni anch'esse di una vera e propria sensibilità sinodale. Dopo la visita ai bizantini romeni con la consegna della reliquia di San Bassiano, sarà la volta delle comunità copte presenti in diocesi. Sono comunità che testimoniano vitalità umana e cristiana rispetto all'età sempre più avanzata delle nostre. Se il dialogo ecumenico, infatti, è irreversibile, il dialogo interreligioso è inderogabile. È questa la via nella quale sempre di più dobbiamo camminare come Chiesa e far camminare anche le giovani generazioni in una reciproca crescita. L'incontro è proseguito con l'intervento del Vicario generale e del Segretario del Consiglio dei Vicari che hanno brevemente riferito sui risultati delle consultazioni pre-sinodali in atto in diocesi (religiose/i, aggregazioni laicali, docenti dello Studio teologico e dell'Issr, Uffici di Curia, Rappre-

sentanti parrocchiali, parrocchie).

## Gli interventi dei Vicari

Nei loro interventi i Vicari hanno concordato nel riconoscere come il Sinodo possa e debba essere una carta da giocare bene come momento straordinario di vita ecclesiale. Anche l'esperienza della pandemia ci costringe ad un opportuno rinnovamento: cercare di ritornare agli stessi schemi di prima sarebbe un vero e proprio "suicidio pastorale". I Vicari non hanno nascosto qualche ritrosia nell'accompagnare il cammino sinodale sia con i preti che con i laici. Hanno quindi chiesto che il Sinodo possa muoversi su un duplice binario, che proponga orientamenti su come camminare senza forzare troppo la mano sulle determinazioni ribadendo un'esperienza ecclesiale di popolo attenta ad evitare derive elitarie. Da più parti i Vicari hanno presentato la situazione problematica legata alle scuole materne con il crollo delle nascite, la difficile gestione economica ed il sempre più faticoso coinvolgimento nella proposta educativa. L'Anno della famiglia unitamente alla riflessione sinodale rimetta al centro l'importanza della famiglia stessa nell'educazione religiosa dei figli: l'emergenza educativa è sempre più grave.

## Conclusioni

Concludendo la riunione, monsignor Vescovo ha ringraziato con convinzione i presenti e ha ribadito come il Sinodo non debba essere inteso come «qualcosa che dia delle risposte adeguate». L'appello sinodale è appello rinnovato ad essere Chiesa della condivisione perché «non scivoli via» la vita ecclesiale. Dopo la bella esperienza della Visita pastorale, nella quale sono emerse le tante risorse ancora presenti nella nostra diocesi, il Vescovo con il Sinodo vuole invitare la Chiesa laudense a fare un'esperienza da protagonisti, avviando possibili itinerari con determinazioni e orientamenti che guardino al futuro. Senza questa indole sinodale il rischio è di disperdere il patrimonio ecclesiale ricevuto e di produrre letture parziali della realtà compromettendo il cammino del Vangelo nell'oggi della storia.

Monsignor Malvestiti si è detto consolato dal recente richiamo papale alla Chiesa italiana con l'invito ad incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi. È questa l'intuizione della strada da fare, è il momento per incominciare a camminare.

**Don Andrea Coldani**  
Segretario del Consiglio  
dei Vicari